

# **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

## **Parte Generale**



Versione 02 del 30 agosto 1999  
Decreto Rettorale n.5/DIS del 6-ott-1999

*Firmato*

RESPONSABILE  
DIVISIONE IGIENE E SICUREZZA  
*(Elio Giroletti)*

RESPONSABILE  
DIVISIONE EDILIZIA  
*(Arch. Renato Sorrentini)*

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
*(Dr. Giovanni Bignamini)*

RETTORE  
*(Prof. Roberto Schmid)*

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
1.1. Generalità .....	4
1.2. Strutturazione del Piano .....	4
1.2.1. Parte generale .....	4
1.2.2. Parte Specifica.....	5
1.3. Ambito di applicazione .....	5
1.3.1. Laboratorio di Energia Nucleare Applicata .....	5
1.4. Obiettivi del Piano.....	5
1.5. Definizioni.....	6
<b>2. CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE .....</b>	<b>7</b>
2.1. Competenze .....	7
2.1.1. Compiti della Divisione Igiene e Sicurezza .....	7
2.1.2. Compiti della Divisione Edilizia.....	7
2.1.3. Compiti del Responsabile di Struttura .....	8
2.1.4. Compiti del Responsabile delle attività .....	8
2.1.5. Compiti del Medico Competente .....	9
2.2. Analisi dei rischi.....	9
2.3. Formazione e informazione.....	9
2.4. Esercitazioni periodiche .....	9
2.5. Aggiornamento del Piano .....	9
<b>3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>10</b>
3.1. Premessa.....	10
3.2. Emergenza durante l'orario di attività.....	10
3.3. Emergenza al di fuori dell'orario di attività .....	10
3.4. Soggetti incaricati della gestione dell'emergenza .....	11
3.4.1. Squadra di emergenza .....	11
3.4.2. Assistenti all'emergenza .....	12
3.4.3. Addetti al pronto soccorso .....	13
3.4.4. Divisione Edilizia.....	13
3.4.5. Divisione Igiene e Sicurezza.....	13

3.4.6. Esperto Qualificato e Medico Autorizzato/Competente .....	13
3.4.7. Soccorso Pubblico .....	13
3.4.8. Altri soggetti .....	13
3.5. Procedure di emergenza .....	13
3.5.1. Segnalazione e intervento immediato .....	14
3.5.2. Intervento della Squadra di Emergenza .....	14
3.5.3. Gestione dell'emergenza nelle aule, nei laboratori didattici, nelle sale lettura .....	14
3.5.4. Norme comportamentali generali .....	15
<b>4. INCIDENTI POTENZIALI: COMPORTAMENTI ED INTERVENTI .....</b>	<b>16</b>
4.1. Incendio .....	16
4.2. Allagamento .....	17
4.3. Mancanza improvvisa di tensione elettrica .....	18
4.4. Crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci, ecc.) o di grosse scaffalature .....	18
4.5. Telefonata terroristica, segnalazione di ordigno esplosivo .....	19
4.6. Nube tossica esterna .....	19
APPENDICE A – Sorveglianza, controlli periodici e di manutenzione dei dispositivi di sicurezza e antincendio .....	20
APPENDICE B – Criteri di analisi del rischio .....	21
APPENDICE C – Requisiti di idoneità per i componenti della Squadra di Emergenza .....	23
APPENDICE D – Contenuto del presidio di emergenza .....	23
APPENDICE E – Schema di chiamata dei soccorsi .....	24
APPENDICE F – Segnalazioni di emergenza .....	24
APPENDICE G – Norme e documenti di riferimento .....	25
ALLEGATO I – Modulo per la designazione dei componenti le squadre di emergenza e di pronto soccorso .....	27

### Altri allegati:

- Decreto Rettorale n. 5/DIS del 6 ottobre 1999
- Nota rettorale del 7 ottobre 1999 prot. N. 23227

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1. Generalità

Il piano di emergenza e di evacuazione, in seguito denominato Piano, è emanato dal Rettore ai fini e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 626/94.

I Responsabili di Struttura (Direttori Dipartimenti/Istituti/Centri, Responsabili Divisioni/Ripartizioni) sono espressamente delegati dal Rettore, ai sensi dell'art. 102 del "regolamento generale di Ateneo" e dell'art. 2 del "Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e salute sul luogo di lavoro" (D.R. n. 04/DIS/99 del 15/6/99), per l'attuazione del Piano presso la propria Struttura, nonché per l'adempimento dei compiti loro spettanti previsti nel Piano stesso.

## 1.2. Strutturazione del Piano

Il Piano si compone di due parti: una prima *parte generale*, valida per tutto l'Ateneo, e una *parte specifica*, stesa separatamente, per ogni singolo insediamento, sulla base della situazione esistente in attesa del Certificato di Prevenzione Incendi, nonché della realizzazione degli interventi previsti da parte della Divisione Edilizia.

Gli allegati citati nel presente documento ed in altri a questo connessi costituiscono parte integrante del Piano.

### 1.2.1. Parte generale

Nella parte generale (presente documento) sono definiti:

- gli ambiti di applicazione, gli obiettivi e i criteri generali di organizzazione (cap. 1 e 2);
- l'organizzazione della gestione dell'emergenza (cap. 3) all'interno di ogni insediamento e la definizione dei soggetti coinvolti: quelli presenti al momento dell'incidente (chiunque, squadra di emergenza, assistenti all'emergenza, addetti al pronto soccorso), quelli di Ateneo (Divisione Edilizia, Divisione Igiene e Sicurezza, Esperti Qualificati, Medici Autorizzati/Competenti) ed i soggetti esterni (agenti del Soccorso Pubblico, ecc.);
- i comportamenti e gli interventi per tipici scenari di incidente (cap. 4): incendio, allagamento, black-out, crolli, ecc.).

Alla parte generale fanno capo una serie di appendici esplicative e di allegati, in cui sono presentati:

- attività di prevenzione dell'emergenza: sorveglianza, controlli periodici e manutenzione dei dispositivi di sicurezza e antincendio (App. A)
- criteri di analisi del rischio ai fini della stesura del piano di emergenza (App. B)
- requisiti di idoneità degli addetti alla Squadra di Emergenza (App. C)
- contenuto del presidio di emergenza (App. D)
- schema di chiamata dei soccorsi (App. E)
- segnalazioni di emergenza (App. F)
- norme e documenti di riferimento (App. G)
- modulo per la designazione dei componenti delle squadre di emergenza e di pronto soccorso (All. I).

### 1.2.2. Parte Specifica

La Parte Specifica del Piano, stesa in un documento a parte per ogni Struttura, comprende una serie di informazioni riguardanti i rischi presenti in ogni insediamento, le specifiche misure di prevenzione e protezione adottate, i nominativi delle persone addette all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio, l'applicazione di procedure per particolari scenari di incidente e altri documenti previsti nel Piano.

Tale parte è adottata con atto formale dai Responsabili di Struttura interessati, ed aggiornata dalla Divisione Igiene e Sicurezza, su segnalazione della Divisione Edilizia o del Responsabile di Struttura.

### 1.3. Ambito di applicazione

Il Piano è rivolto a tutto il personale delle Strutture universitarie e degli Enti ospitati (es. CNR, INFN, INFN, IRCCS, ecc.), che occupano locali in edifici gestiti direttamente dall'Università. Il personale afferente a tali Enti è tenuto pertanto ad osservare le stesse prescrizioni previste nel Piano per il personale universitario; i relativi Direttori sono tenuti a coordinarsi con il Responsabile della Struttura ospitante. Su richiesta dell'Università, gli Enti ospitati concorrono alle spese per l'equipaggiamento e la formazione del personale designato alla gestione dell'emergenza.

Di seguito le Strutture universitarie e gli Enti ospitati saranno definiti unitariamente Strutture.

Allo stesso modo il personale universitario ospitato presso Enti esterni (es. cliniche IRCCS S. Matteo, Fondazione Maugeri, Fondazione Mondino, Clinica Città di Pavia), ai sensi dell'art. 10 del Decreto Ministeriale 363 del 5/8/98, dovrà attenersi al piano di emergenza redatto da questi ultimi e dovrà fornire loro tutte le informazioni e la collaborazione necessaria.

In caso di affidamento di lavori all'interno di una Struttura, la Ditta appaltatrice dovrà ricevere dal Committente le informazioni sulla gestione dell'emergenza, così come previsto nel D.R. 01/DIS/99 - "Coordinamento delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d'opera, forniture e servizi e nelle attività esterne".

Qualora due o più Strutture fruiscono di locali comuni ovvero siano ubicate all'interno di un medesimo insediamento, i rispettivi Responsabili si devono coordinare al fine di garantire l'applicazione del Piano.

#### 1.3.1. Laboratorio di Energia Nucleare Applicata

Il Centro Interdipartimentale di servizi Laboratorio di Energia Nucleare Applicata (LENA), in quanto impianto nucleare, dispone di un piano di emergenza sulla base della normativa di radioprotezione (D.Lgs. 230/95). Il Direttore del LENA è comunque delegato per l'attuazione del piano stesso e dei compiti preventivi di cui all'Appendice A, ivi compresa l'attività di formazione ed equipaggiamento del personale.

### 1.4. Obiettivi del Piano

Gli **obiettivi generali** del Piano sono quelli del controllo dell'emergenza e consistono nel:

- 1) salvaguardare la vita umana, garantendo la tutela della sicurezza e della salute di tutte le persone;
- 2) minimizzare i danni all'insediamento, ai materiali, ai beni ed agli impianti in esso presenti;
- 3) salvaguardare l'ambiente esterno;
- 4) ricondurre il sistema allo stato di normalità o di non nocività il più velocemente possibile;
- 5) essere attuabile in tutte le possibili situazioni contingenti e ragionevolmente prevedibili.

A tali obiettivi generali si può giungere da un lato disponendo di strutture a norma, sistemi di allarme e planimetrie dettagliate degli edifici e dall'altro definendo in modo chiaro ed univoco **obiettivi specifici**, quali:

- individuare le attività maggiormente a rischio, tali da poter creare situazioni di emergenza
- predisporre le risorse e i mezzi adeguati ed efficienti per fronteggiare l'emergenza
- definire compiti e ruoli dei soggetti incaricati della gestione dell'emergenza
- stabilire chiare procedure organizzative ed operative
- attuare un programma di formazione degli addetti e di informazione del personale.

## 1.5. Definizioni

In aggiunta alle definizioni ed ai soggetti di cui al citato "Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e salute sul luogo di lavoro" (D.R. n. 04/DIS/99 del 15/6/99), valgono le seguenti:

**Addetto al Pronto Soccorso:** persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

**Responsabile di Struttura:** delegato per l'applicazione del Piano presso la propria Struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti a lui affidati nel Piano (par. 2.1.3).

**Emergenza:** situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti dell'insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente. Si può suddividere in due stati, in funzione della gravità della situazione:

- I) emergenza di primo grado o *stato di pre-allerta* (attivazione della squadra di emergenza, primo intervento);
- II) emergenza di secondo grado o *stato di evacuazione* (attivazione degli assistenti all'emergenza, evacuazione parziale o totale dell'edificio, chiamata dei soccorsi esterni).

**Insedimento:** edificio o parte di esso occupato da una o più Strutture.

**Luogo di raccolta esterno:** luogo sicuro esterno all'insediamento, ove si raccolgono le persone evacuate.

**Soccorso Pubblico:** Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Carabinieri, Polizia, ecc.).

**Squadra di Emergenza (SQUADRA):** gruppo di persone incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività della Struttura. Ha il compito di garantire il primo intervento in caso di emergenza fino all'eventuale arrivo degli agenti del Soccorso Pubblico (par. 3.4.1). I componenti sono nominati dai Responsabili di Struttura tra il proprio personale, sulla base delle indicazioni fornite dalla Divisione Igiene e Sicurezza. La SQUADRA è coordinata da un CAPOSQUADRA.

**Struttura:** struttura universitaria o Ente ospitato (es. INFN, INFN, CNR, ecc.), che opera presso l'insediamento oggetto del Piano.

## 2. CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

### 2.1. Competenze

La realizzazione e l'attuazione del Piano, oltre al personale delle Strutture interessate, coinvolgono più soggetti, tra cui necessariamente la Divisione Igiene e Sicurezza, la Divisione Edilizia ed eventualmente i Medici Competenti.

Altri soggetti potranno essere di volta in volta individuati in base a situazioni specifiche (es. Esperto Qualificato in caso di emergenza che coinvolga materiale radioattivo).

#### 2.1.1. Compiti della Divisione Igiene e Sicurezza

I compiti della Divisione Igiene e Sicurezza sono:

- a) redazione ed aggiornamento, per quanto di competenza, del Piano di Emergenza e di Evacuazione dell'Ateneo (Parte Generale e parti specifiche) e in particolare:
  - a.1 definizione del ruolo e dei compiti in capo ai soggetti addetti all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio
  - a.2 definizione delle procedure di emergenza, evacuazione e pronto soccorso, di concerto con le figure preposte (Medico Competente/Autorizzato, Esperto Qualificato, ecc.);
- b) definizione ed attuazione, di un programma di formazione e informazione (per i componenti della Squadra di Emergenza e per i Responsabili delle attività), con il coinvolgimento di eventuali esperti nei diversi settori;
- c) programmazione delle esercitazioni periodiche di simulazione dell'emergenza, da effettuarsi a cura delle Strutture;
- d) intervento, quando richiesto.

#### 2.1.2. Compiti della Divisione Edilizia

I compiti della Divisione Edilizia sono:

- a) predisposizione delle planimetrie relative alla situazione esistente nell'insediamento;
- b) realizzazione degli interventi minimi necessari al fine della predisposizione del Piano, in attesa dell'adeguamento delle strutture ai progetti antincendio;
- c) valutazione del rischio incendio e stesura dei progetti antincendio; realizzazione degli interventi previsti ai fini dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi (CPI);
- d) segnalazione alle Strutture dei carichi di incendio da rispettare e delle misure di prevenzione e controllo da adottare a tal fine;
- e) verifica e manutenzione dei sistemi e dispositivi di sicurezza e di emergenza, per quanto di competenza (App. A), con annotazione, quando previsto, degli interventi su registro predisposto dagli uffici competenti;
- f) predisposizione delle linee telefoniche per l'accesso esterno ai numeri di emergenza;
- g) aggiornamento periodico del Piano, per quanto di competenza (planimetrie, carichi di incendio, ecc.);
- h) comunicazione ed aggiornamento dei propri numeri telefonici di reperibilità in caso di emergenza;
- i) pronto intervento, quando richiesto.

### 2.1.3. *Compiti del Responsabile di Struttura*

Il Responsabile di Struttura è espressamente delegato per l'attuazione del Piano presso la propria Struttura, di concerto con i Responsabili delle Strutture eventualmente presenti nel medesimo insediamento.

Inoltre, qualora vi siano situazioni gravi e di pericolo immediato, il Responsabile di Struttura può disporre, in via cautelare, gli eventuali provvedimenti di urgenza compresa la sospensione delle attività in corso.

Premesso quanto sopra, i compiti delegati al Responsabile di Struttura sono i seguenti:

- a) designazione dei lavoratori addetti all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio (All. I);
- b) aggiornamento dell'elenco nominativo dei componenti della squadra di emergenza;
- c) definizione delle turnazioni dei componenti della Squadra di Emergenza e dei limiti temporali di validità, in modo tale che siano sempre in numero sufficiente, durante l'orario di lavoro ed in funzione delle attività svolte (§ 3.2);
- d) definizione dell'orario di attività della Struttura ai fini della predisposizione dei turni della SQUADRA;
- e) predisposizione di quanto previsto per eventuali attività a rischio che debbano essere svolte fuori orario, ivi comprese manifestazioni e/o convegni;
- f) effettuazione delle esercitazioni di simulazione dell'emergenza, con la collaborazione della Divisione Igiene e Sicurezza;
- g) predisposizione ed attuazione degli adempimenti previsti dal Piano (Parte Generale e Parte Specifica), per quanto di competenza, di concerto con i Responsabili delle Strutture eventualmente presenti nello stesso insediamento, compresa la concessione di autorizzazioni all'ingresso nell'insediamento fuori orario ovvero allo svolgimento di particolari attività a rischio;
- h) accordarsi con le Ditte esterne appaltatrici/fornitrici in attività presso la Struttura di competenza, ai fini del coordinamento delle attività in sicurezza, comprese le procedure da adottare in caso di emergenza, anche di concerto con i Responsabili delle attività interessati;
- i) segnalare preventivamente alla Divisione Igiene e Sicurezza e/o alla Divisione Edilizia situazioni che possono comportare la revisione del Piano (es. destinazione di un locale a nuova attività, ampliamento degli spazi occupati, ecc.);
- j) provvedere affinché siano effettuate le verifiche periodiche di cui all'App. A e sia compilato il registro dei controlli periodici e di manutenzione antincendio;
- k) informare il personale sul Piano e sui nominativi dei componenti la Squadra di emergenza, compresi i numeri telefonici cui possono essere rintracciati, durante l'orario di lavoro;
- l) ordinare la ripresa dell'attività lavorativa, su segnalazione del CAPOSQUADRA, al termine di un'emergenza.

### 2.1.4. *Compiti del Responsabile delle attività*

I compiti del Responsabile delle attività sono:

- a) informare il Responsabile di Struttura di eventuali pericoli che debbano essere considerati per il Piano ed attenersi alle disposizioni del Responsabile stesso;
- b) attivarsi, quando presente nella Struttura, per l'attuazione del Piano al di fuori degli orari previsti per la SQUADRA;
- c) attuare quanto previsto a carico dell'ASSISTENTE ALL'EMERGENZA (par. 3.4.2.);
- d) partecipare ai corsi di formazione/informazione e di addestramento indicati dal Responsabile di Struttura;
- e) effettuare i controlli periodici dei sistemi di sicurezza delle proprie attrezzature.



### **2.1.5. Compiti del Medico Competente**

I compiti del Medico Competente sono:

- a) collaborare con la Divisione Igiene e Sicurezza alla stesura del Piano, ove necessario;
- b) esprimere i giudizi di idoneità allo svolgimento dell'incarico di componente della Squadra di Emergenza e per l'effettuazione dei corsi pratici di addestramento antincendio.

### **2.2. Analisi dei rischi**

Il Piano è dimensionato sul singolo insediamento (Parte Specifica), in relazione al tipo di edificio, alle attività svolte al suo interno e segnalate dalle Strutture e alle misure di prevenzione e protezione ivi adottate.

In Appendice B vengono definiti i criteri generali di individuazione delle possibili fonti di pericolo, mentre si rimanda alla Parte Specifica del Piano per la situazione esistente nel singolo insediamento.

### **2.3. Formazione e informazione**

Il personale individuato a formare la Squadra di Emergenza (così come definita nel cap. 3) riceve, a cura della Divisione Igiene e Sicurezza, una specifica formazione, come previsto nel DM 10/3/98, sulla base del rischio presente nella Struttura.

Al termine dei corsi di formazione potrà essere accertata l'idoneità tecnica dei partecipanti, come previsto dalla normativa vigente.

Inoltre, su indicazione dei Responsabili di Struttura, sono formati e informati, attraverso corsi di addestramento predisposti dall'Amministrazione, i Responsabili delle attività, i preposti e i responsabili di laboratori didattici e di ricerca per azioni di pronto intervento anche fuori dal normale orario di lavoro.

### **2.4. Esercitazioni periodiche**

Tutto il personale presente nell'insediamento interessato deve partecipare alle esercitazioni periodiche, senza esclusione di alcuno, se non previamente autorizzato dal Responsabile di Struttura, sentita la Divisione Igiene e Sicurezza.

Le esercitazioni e le relative osservazioni sono annotate a cura del Responsabile di Struttura sul registro antincendio.

### **2.5. Aggiornamento del Piano**

La Parte Generale del Piano è aggiornata a cura della Divisione Igiene e Sicurezza, in seguito a modifiche sostanziali nell'organizzazione dell'emergenza, che si rendessero necessarie a fronte di esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza.

La Parte Specifica è aggiornata dalla Divisione Igiene e Sicurezza su iniziativa del Responsabile di Struttura, in funzione delle variazioni apportate all'edificio o agli impianti ovvero alle attività che vi si svolgono. La Divisione Edilizia e i Responsabili di Struttura hanno pertanto l'obbligo di segnalare tempestivamente tali variazioni alla Divisione Igiene e Sicurezza, per le necessarie modifiche al Piano.

## 3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 3.1. Premessa

Si ricorda che *un intervento di emergenza deve anzitutto garantire la salvaguardia della vita umana ed impedire la propagazione di una situazione di pericolo grave ed immediato*; ogni altro intervento può diventare di secondaria importanza. Fondamentale è quindi la tempistica di intervento: in una situazione di emergenza ogni istante può essere molto prezioso.

**Gli interventi eseguiti nei primi momenti sono quelli maggiormente determinanti per il contenimento del danno finale**; pertanto, ***chiunque rilevi una situazione di emergenza ha il dovere***:

- 1) di avvisare immediatamente il personale della Struttura;
- 2) di intervenire immediatamente, se in grado, con i mezzi a disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo dei soggetti incaricati della gestione dell'emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità.

### 3.2. Emergenza durante l'orario di attività

L'orario di attività è definito dal Responsabile di Struttura, di concerto con i Responsabili delle Strutture eventualmente presenti nel medesimo insediamento.

All'interno di tale orario è attiva la Squadra di emergenza interna (SQUADRA), le cui caratteristiche e funzioni sono delineate nel paragrafo 3.4.1.

### 3.3. Emergenza al di fuori dell'orario di attività

Poiché al di fuori dell'orario di attività non si può escludere l'assoluta assenza di persone, la gestione dell'emergenza in tale circostanza è rivolta soprattutto alla protezione delle persone eventualmente presenti, mentre per gli interventi ci si deve basare sull'ipotesi che non ci siano altre persone disponibili ad intervenire, oltre al custode o al Responsabile dell'attività in corso, se presenti.

Al di fuori degli orari di attività, nella Struttura possono essere presenti solo persone direttamente autorizzate dal Responsabile di Struttura che adotta, di concerto con i Responsabili delle attività interessati, i necessari provvedimenti di sicurezza, qualora si svolgano attività comportanti un certo pericolo.

Gli studenti/laureandi devono essere sempre seguiti dal docente o da un soggetto espressamente incaricato e, pertanto, non possono stare da soli nelle Strutture.

In caso di manifestazioni, convegni o altre attività che comportino elevata presenza di persone, ovvero un particolare rischio, il Responsabile di Struttura deve provvedere ad attuare i necessari provvedimenti per garantire il pronto intervento.

**Chiunque** rileva una situazione di emergenza fuori dagli orari di attività, interviene per quanto possibile e, ove non è in grado di provvedere personalmente, attiva la squadra di pronto intervento della Divisione Edilizia e, se del caso, il Soccorso Pubblico di Emergenza (113) o i Vigili del Fuoco (115) e notifica direttamente la situazione di allarme, fornendo le informazioni di cui allo "Schema di chiamata dei soccorsi" (App. E).

### 3.4. Soggetti incaricati della gestione dell'emergenza

#### 3.4.1. Squadra di emergenza

I componenti della Squadra di emergenza interna (in seguito definita SQUADRA) sono individuati univocamente dal Responsabile di Struttura o congiuntamente dai Responsabili delle Strutture occupanti il medesimo insediamento con apposito ordine di servizio, utilizzando preferibilmente il modulo di cui all'Allegato I.

I componenti della SQUADRA sono adeguatamente formati sulle procedure di intervento e sull'uso dei dispositivi di protezione (cfr. § 2.3). Essi sono in possesso di particolari requisiti (App. C), sono sottoposti alla preventiva e periodica visita medica di idoneità all'incarico da parte del Medico Competente e non possono rifiutare la designazione.

L'incarico di addetto alla SQUADRA è obbligatorio per legge (art. 5,2°,h D.Lgs. 626/94) ed in quanto tale prescinde dalle funzioni e dalle mansioni del singolo lavoratore. Tutti i dipendenti universitari (docenti, ricercatori, tecnici, amministrativi) possono essere tenuti quindi a farne parte come stabilito dal Responsabile di Struttura.

La **SQUADRA** ha il compito di gestire il primo intervento in caso di emergenza fino all'eventuale arrivo del Soccorso Pubblico, garantendo le seguenti funzioni, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità:

- interviene con i mezzi disponibili per circoscrivere la situazione e mette in sicurezza possibili sorgenti di rischio (bombole, sostanze infiammabili, contaminanti, ecc.);
- interviene sugli impianti tecnologici, arrestando l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica, ecc. dell'area in emergenza;
- dirama lo stato di emergenza e attiva le chiamate di soccorso;
- si adopera a che non insorga panico;
- assicura l'eventuale evacuazione del personale, correggendo atteggiamenti scorretti, che possono derivare dal panico e indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza utilizzabili;
- presta aiuto a persone in difficoltà e a portatori di handicap;
- mette in sicurezza eventuali beni materiali di valore da salvaguardare;
- si mette a disposizione del Soccorso Pubblico per:
  - fornire tutte le informazioni necessarie sull'insediamento e in particolare sull'ubicazione dei dispositivi di emergenza (estintori, manichette, idranti) e di pronto soccorso, nonché sulle vie e uscite di emergenza, mettendo a disposizione le planimetrie dell'insediamento;
  - indicare la natura dell'emergenza, le cause che l'hanno generata e la sua evoluzione nel tempo;
  - indicare se e dove vi sono persone infortunate o bloccate all'interno dell'insediamento.

Per fronteggiare l'evento, la SQUADRA è dotata delle attrezzature (presidi di emergenza, mezzi di estinzione, ecc.), messe a disposizione dal Responsabile di Struttura e verificate periodicamente a cura del personale incaricato (App. A).

#### 3.4.1.1. Capo Squadra

La SQUADRA, ove sia composta da più di una persona, è coordinata da un CAPOSQUADRA, che ha il compito di **dirigere e sovrintendere** tutte le operazioni che si rendono necessarie per fronteggiare una

situazione di emergenza, dal momento in cui è avvisato dell'evento accaduto fino alla cessata emergenza ovvero fino all'arrivo dei soccorsi esterni. In tale arco di tempo, *tutti sono tenuti ad osservare quanto da lui disposto.*

In particolare, il **CAPOSQUADRA**:

- decide come intervenire in caso di emergenza e valuta quali procedure attuare;
- dichiara lo stato di emergenza e dispone la diramazione del segnale di allarme;
- designa, tra i suoi collaboratori, una o più persone cui affidare compiti specifici;
- collabora con la squadra di emergenza alle attività di pronto intervento richieste dalla situazione specifica;
- dispone l'eventuale evacuazione dell'insediamento o di parte di esso;
- dispone l'eventuale intervento del Soccorso Pubblico esterno (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Soccorso sanitario, ecc.), della Divisione Edilizia, della Divisione Igiene e Sicurezza o di altri soggetti;
- predisporre, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto, raccogliendo le informazioni necessarie;
- segnala al Responsabile di Struttura eventuali comportamenti non corretti occorsi durante lo svolgimento dell'emergenza.

Ove si renda necessario, il CAPOSQUADRA può incaricare una persona, formata allo scopo, che svolga la funzione di addetto alle comunicazioni di emergenza, quali la chiamata del Soccorso Pubblico, la diramazione dell'allarme, ecc.

Nel caso in cui il CAPOSQUADRA in turno sia impossibilitato, per gravi motivi, a svolgere il suo ruolo, questo è assunto da uno dei componenti in turno della SQUADRA.

### **3.4.2. Assistenti all'emergenza**

Gli ASSISTENTI ALL'EMERGENZA coadiuvano la SQUADRA nelle fasi di evacuazione dell'intero insediamento o di una porzione di esso.

Nelle aule, durante le lezioni, nei laboratori e nei locali con maggior affluenza di persone (es. biblioteche, sale lettura, ecc.) l'assistente all'emergenza è il docente o il soggetto più alto in grado presente al momento della segnalazione dell'emergenza.

Gli ASSISTENTI ALL'EMERGENZA sono formati riguardo al loro operato su iniziativa del Responsabile di Struttura e con la collaborazione dei componenti la SQUADRA, anche mediante apposite riunioni, *cui sono tenuti a partecipare.*

Le loro funzioni sono le seguenti:

- si accertano che le vie di fuga siano sgombre ed agibili;
- gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti;
- accompagnano direttamente o provvedono all'accompagnamento di eventuali persone disabili o in difficoltà fino al luogo di raccolta esterno;
- infondono sicurezza alle persone, facendo in modo che non insorga panico;
- si accertano che nell'area loro assegnata non rimanga nessuno;
- riferiscono alla SQUADRA l'eventuale presenza di personale bloccato in qualche parte dell'insediamento;

- si mettono a disposizione degli agenti del Soccorso Pubblico che ne facciano richiesta;
- non si allontanano dal luogo sicuro o dal luogo di raccolta esterno senza il preventivo permesso del CAPOSQUADRA.

### 3.4.3. Addetti al pronto soccorso

Gli Addetti al pronto soccorso sono allertati durante un'emergenza nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore.

Gli addetti al pronto soccorso hanno il compito di:

- intervenire in caso di infortunio o malore;
- procedere alla chiamata del soccorso sanitario esterno.

Essi non devono somministrare farmaci o effettuare manovre chirurgiche. I loro compiti sono definiti nel "Piano di pronto soccorso" (D.R. n. 8 del 14/9/98).

### 3.4.4. Divisione Edilizia

La Divisione Edilizia è allertata anche attraverso la propria squadra di emergenza al fine di:

- eseguire interventi riparatori e di manutenzione a impianti e strutture, ove possibile;
- assistere e collaborare all'attività della SQUADRA, ove richiesto;
- fornire indicazioni ed informazioni, per quanto di competenza, agli agenti del Soccorso Pubblico.

### 3.4.5. Divisione Igiene e Sicurezza

La Divisione Igiene e Sicurezza è allertata:

- quando vi sia necessità di un supporto tecnico specifico quando è coinvolto materiale pericoloso o tossico (chimico, radioattivo, biologico, ecc.).

### 3.4.6. Esperto Qualificato e Medico Autorizzato/Competente

L'Esperto Qualificato è allertato in caso di contaminazione radioattiva e ogniqualvolta, durante un'emergenza, è o può essere coinvolto materiale radioattivo.

Se la contaminazione coinvolge anche le persone, è allertato anche il Medico Autorizzato/Competente (cfr. "Norme operative interne di radioprotezione", D.R. 02/DIS/97 del 1/12/97).

### 3.4.7. Soccorso Pubblico

Gli agenti del Soccorso Pubblico (VV.F., Soccorso sanitario, Carabinieri, ASM, ASL, ecc.) al loro arrivo **assumono la direzione delle operazioni** e possono richiedere la collaborazione del personale presente e in particolare della SQUADRA.

### 3.4.8. Altri soggetti

Altri soggetti (ditte esterne, liberi professionisti, ecc.) potranno essere di volta in volta coinvolti in relazione alla situazione specifica.

## 3.5. Procedure di emergenza

Le procedure di seguito descritte sono da riferirsi ad emergenze durante l'orario di attività, così come definito al § 3.2. Per emergenze al di fuori di detto orario si rimanda al § 3.3.

I comportamenti e gli interventi da porre in atto in caso di emergenza sono descritti nel cap. 4. Per particolari procedure si rimanda alla Parte specifica del Piano (contaminazione da agenti chimici,

biologici, ecc.) o a determinate norme operative (es. per radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, laser, ecc.).

### 3.5.1. Segnalazione e intervento immediato

**Chiunque** si accorgesse del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (principio di incendio, abbondante presenza di fumo, rilevante versamento di sostanze pericolose, ecc.) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento **deve**:

- intervenire immediatamente con i mezzi a disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo della squadra di emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità
- segnalare l'emergenza, nel caso non fosse riuscito a contenerla, direttamente o tramite interposta persona alla SQUADRA; qualora vi fossero infortunati deve avvisare contemporaneamente anche l'Addetto al pronto soccorso.

Nella segnalazione deve precisare (App. E):

- il proprio nome, cognome e, se necessario, qualifica
- la natura dell'emergenza
- il luogo esatto ove si è verificata l'emergenza
- l'eventuale presenza di infortunati.

Chi riceve la telefonata richiede all'interlocutore, nel caso ciò non avvenga, le precisazioni di cui sopra e quindi allerta, direttamente o tramite interposta persona, la SQUADRA.

Nel caso si verifichi soltanto una situazione di infortunio, ma non di emergenza, chiunque sia presente deve avvertire direttamente l'Addetto al pronto soccorso (cfr. Piano di pronto soccorso); quest'ultimo, considerata la gravità dell'infortunio chiama il Soccorso sanitario.

*Solo in caso di estrema urgenza e qualora non riesca a rintracciare la SQUADRA, chiunque rileva una situazione di emergenza può effettuare direttamente la chiamata del Soccorso pubblico.*

### 3.5.2. Intervento della Squadra di Emergenza

La SQUADRA, ricevuta la segnalazione di emergenza:

- si reca prontamente sul luogo dell'emergenza, valuta la gravità della situazione e la possibilità di intervento
- preleva dal presidio di emergenza (App. D) la necessaria attrezzatura per fronteggiare l'evento (maschera antigas, coperta antifiama, ecc.)
- interviene per circoscrivere e risolvere l'evento.

Il CAPOSQUADRA assume il comando della situazione e della SQUADRA e dichiara lo stato di emergenza ovvero di cessata emergenza (in caso di falso allarme), incaricando eventualmente una persona per la diramazione dei segnali di allarme (App. F). Dirige, quindi, tutti gli interventi fino ad emergenza cessata ovvero fino all'arrivo del Soccorso Pubblico.

### 3.5.3. Gestione dell'emergenza nelle aule, nei laboratori didattici, nelle sale lettura

Le aule, le sale lettura e i laboratori sono locali particolarmente a rischio per la potenziale presenza da un lato di un elevato numero di persone e dall'altro di attività potenzialmente pericolose.

Le procedure di seguito descritte si riferiscono alle operazioni necessarie per un rapido intervento sull'emergenza, prima dell'arrivo del personale incaricato.

In **aula** e in **laboratorio**, il docente ovvero il responsabile o la persona più alta in grado presente, direttamente o tramite interposta persona:

- interviene immediatamente, da solo o richiedendo la collaborazione dei presenti, per circoscrivere l'evento fino all'arrivo della squadra di emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità;
- segnala alla SQUADRA che è in atto una situazione di emergenza; in presenza di infortunati avvisa contemporaneamente l'addetto al pronto soccorso;
- attua temporaneamente le operazioni di pronto intervento, fino all'arrivo della SQUADRA ovvero del soccorso esterno;
- fa sospendere ogni attività e mettere al sicuro, nel limite del possibile, eventuali attrezzature e materiali potenzialmente pericolosi, che potrebbero aggravare la situazione (es. sostanze combustibili, bombole, materiale radioattivo, ecc.);
- dispone, se possibile, l'intercettazione degli impianti tecnologici (energia elettrica, gas, acqua, ecc.), avvisando eventuali altri utenti ad essi collegati;
- se necessario, fa evacuare ordinatamente il locale ed assume il ruolo di ASSISTENTE ALL'EMERGENZA;
- infonde calma e sicurezza e aiuta eventuali persone in difficoltà e portatori di handicap ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- si accerta che tutte le persone abbiano lasciato l'aula prima di allontanarsi egli stesso, chiudendo le porte tagliafuoco dietro il suo passaggio;
- fornisce alla SQUADRA informazioni dettagliate sull'accaduto e sulle cause dell'incidente.

I laboratori didattici devono sempre essere sorvegliati da personale della Struttura, anche al di fuori degli orari di lezione, ovvero mantenuti chiusi a chiave fino all'arrivo del preposto.

Qualora le aule (prima delle lezioni), le sale lettura o altri locali siano aperti al pubblico ma non sorvegliati, la SQUADRA ha il compito di verificare, in caso di evacuazione, la presenza di persone all'interno di tali locali, ovvero di segnalare al CAPOSQUADRA o agli agenti del Soccorso Pubblico la possibilità che vi siano rimaste delle persone.

### **3.5.4. Norme comportamentali generali**

Nel corso di un'emergenza tutti devono:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- rispettare le disposizioni impartite dalla SQUADRA;
- non riprendere assolutamente l'attività lavorativa senza autorizzazione del Responsabile della Struttura;
- attenersi alle procedure previste nel Piano.

Nel caso di evacuazione:

- prima di allontanarsi, mettere in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- avviarsi senza correre verso l'uscita di emergenza più sicura, seguendo le eventuali indicazioni fornite dagli ASSISTENTI ALL'EMERGENZA o dalla SQUADRA;

- aiutare eventuali persone in difficoltà e portatori di handicap;
- in caso di incendio, non usare gli ascensori;
- chiudere le porte tagliafuoco, accertandosi che non vi siano altre persone dietro il proprio passaggio;
- raggiungere il luogo di raccolta esterno.

Il CAPOSQUADRA, al termine dell'evacuazione, si reca presso il luogo di raccolta esterno e raccoglie eventuali testimonianze utili per l'intervento degli agenti del Soccorso Pubblico.

Al **Responsabile di Struttura** spetterà poi stabilire, sentito il CAPOSQUADRA, quando riprendere l'attività e rientrare nell'edificio.

## 4. INCIDENTI POTENZIALI: COMPORTAMENTI ED INTERVENTI

Di seguito sono riportate le procedure di intervento e i comportamenti da seguire in caso di eventi accidentali comuni a tutte le Strutture dell'Ateneo; procedure particolari per definite attività a rischio sono contenute nella Parte Specifica del Piano.

Tali procedure contengono semplici indicazioni che possono risultare banali, ma necessarie per una corretta gestione dell'emergenza.

### 4.1. Incendio

#### Come comportarsi:

- mantenere la calma
- chiamare direttamente o tramite interposta persona uno dei componenti della SQUADRA, riferendo l'accaduto
- intervenire, se possibile, ma senza compromettere l'incolumità di alcuno
- allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio o satura di fumo, anche abbandonando senza esitazione eventuali effetti personali
- chiudere le porte tagliafuoco dietro il proprio passaggio, accertandosi che non vi sia più alcuno dietro di sé
- in caso di molto fumo, camminare basso, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso
- in caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarvisi sopra
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale
- non usare ascensori o montacarichi
- evitare di scappare salendo ai piani superiori (il fumo va verso l'alto)
- raggiungere ordinatamente il luogo sicuro più vicino, seguendo i percorsi di emergenza indicati o le istruzioni impartite dalla squadra o dagli assistenti all'emergenza.

*Se il fuoco è all'esterno del locale in cui ci si trova e non è possibile uscirne:*

- chiudersi dentro
- sigillare ogni fessura per impedire l'ingresso del fumo
- segnalare la propria presenza con ogni mezzo.

#### Come intervenire:

- togliere tensione al locale in cui è scoppiato l'incendio



- interrompere l'erogazione di gas metano
- allontanare eventuali sostanze combustibili (carta, legno, ecc.), bombole, ecc.
- se in grado, azionare il più vicino estintore sul focolaio d'incendio
  - ◆ non usare acqua su parti elettriche in tensione
- *in caso di pericolo accertato, evacuare ordinatamente il locale seguendo le vie di fuga segnalate*
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- impedire l'ingresso al locale a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate
- predisporre le attrezzature (es. manichette idranti) per l'arrivo dei vigili del fuoco e prepararsi per indirizzarli sul luogo interessato dall'incendio.

*Quando gli abiti di una persona prendono fuoco, bisogna:*

- evitare che corra
- distenderla a terra
- spegnere le fiamme avvolgendola con coperta antincendio o con indumenti
- non utilizzare estintori.

**In caso di infortunio o intossicazione:**

- avvisare l'addetto al pronto soccorso

**Se l'incendio non è domato in breve tempo:**

- il CAPOSQUADRA dispone la chiamata dei Vigili del Fuoco e ordina l'evacuazione dell'edificio.

**Prima di riprendere l'attività lavorativa:**

- accertarsi che il focolaio sia completamente spento e le cause dell'evento siano state rimosse
- accertarsi che il locale sia agibile
- se è stata utilizzato gas inerte per lo spegnimento, aerare il locale.

## 4.2. Allagamento

**Come intervenire:**

- chiamare direttamente o tramite interposta persona uno dei componenti della SQUADRA, riferendo l'accaduto.
- se possibile, **togliere tensione al locale/locali in emergenza** e non effettuare nessun'altra operazione con attrezzature elettriche
- in caso di effettivo pericolo, evacuare ordinatamente il locale, seguendo le vie di fuga segnalate
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazioni, ecc.)
- in caso di perdita da una tubazione dell'acqua, interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal rubinetto generale, avvisando eventuali utenti collegati
- porre al sicuro materiali e apparecchiature delicati e/o pericolosi (es. con teli di plastica).

**Se la SQUADRA non è in grado di risolvere il problema in breve tempo:**

- il CAPOSQUADRA dispone la chiamata, in funzione della gravità dell'emergenza, della Divisione Edilizia, dell'ASM e/o dei VV.F.

### **Prima di riprendere l'attività lavorativa:**

- assicurare il drenaggio dell'acqua dal pavimento
- verificare che i pavimenti siano asciutti e non scivolosi
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non riattivare l'energia elettrica fino al completamento delle relative attività di manutenzione
- assicurare la pulizia e la decontaminazione (nel caso si tratti di acqua di fogna) dei locali
- accertarsi che le cause della perdita siano state rimosse completamente.

## **4.3. Mancanza improvvisa di tensione elettrica**

*Nel caso non si siano attivate le luci di emergenza e vi siano condizioni di scarsa visibilità.*

Come comportarsi:

- verificare se il black-out riguardi uno/più locali o l'intero edificio
- verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano in OFF
- muoversi lentamente; non correre, onde evitare cadute
- attendere istruzioni da parte della SQUADRA o degli ASSISTENTI ALL'EMERGENZA.

### **Se il problema non è risolto in breve tempo:**

- il CAPOSQUADRA dispone la chiamata della Divisione Edilizia o dell'ENEL (segnalazione guasti).

### **Prima di riprendere l'attività lavorativa:**

- verificare che la mancanza di corrente elettrica non sia stata causata da un corto circuito, che potrebbe avere innescato focolai d'incendio
- verificare che la mancanza di corrente elettrica non abbia provocato guasti ad apparecchiature e strumentazioni.
- verificare che gli operatori addetti abbiano ripristinato eventuali apparecchiature elettriche che necessitano di riavvio controllato.

## **4.4. Crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci, ecc.) o di grosse scaffalature**

Come intervenire:

- sospendere le attività lavorative
- sezionare gli impianti tecnologici (acqua, energia elettrica) dell'area colpita, agendo sugli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori, ecc.)
- allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, evitando atteggiamenti da panico
- verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate e/o ferite
- interdire l'accesso alla zona incidentata a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate.

### **Prima di riprendere l'attività lavorativa:**

- accertarsi che l'area colpita sia agibile (richiedere un sopralluogo della Divisione Edilizia).

### **4.5. Telefonata terroristica, segnalazione di ordigno esplosivo**

*Pur essendo, nella maggior parte dei casi, imputabile a scherzo,*

#### **Chi riceve una telefonata terroristica deve:**

- mantenere la calma
- non interrompere l'interlocutore
- cercare di dialogare e richiedere all'interlocutore il maggior numero di informazioni possibili
- informare, al termine della telefonata, la SQUADRA e il Responsabile di Struttura.

#### **Come intervenire in caso di segnalazione di ordigno:**

- in caso di segnalazione telefonica, non effettuare ricerche per individuare l'ordigno; ispezionare soltanto i percorsi di emergenza, prima dell'evacuazione
- in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo
- su richiesta del CAPOSQUADRA evacuare ordinatamente l'edificio, seguendo i percorsi di emergenza segnalati, evitando di passare, se possibile, davanti all'eventuale contenitore sospetto
- verificare che all'interno dell'edificio non siano rimaste bloccate persone
- impedire l'accesso all'edificio a persone non addette all'emergenza
- sezionare gli impianti tecnologici (acqua, corrente elettrica, ecc.).

#### **II RESPONSABILE DI STRUTTURA:**

- dispone la chiamata dei Carabinieri ovvero della Questura
- avvisa la Divisione Edilizia, la Divisione Igiene e Sicurezza, il Magnifico Rettore.

### **4.6. Nube tossica esterna**

Nel caso in cui all'esterno dell'edificio sia segnalata una nube tossica estesa.

#### **Come intervenire:**

- chiudere immediatamente porte e finestre
- sospendere ogni attività
- disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione
- predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, convogliando, se possibile, le persone ivi presenti ai piani superiori
- evitare che le persone escano all'esterno
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate/colte da malore
- rimanere in attesa di istruzioni.

Pavia, 30 agosto 1999

## APPENDICI ALLA PARTE GENERALE DEL PIANO

### APPENDICE A – Sorveglianza, controlli periodici e di manutenzione dei dispositivi di sicurezza e antincendio

Il Responsabile di Struttura può assegnare, con atto formale, a soggetti interni e/o esterni alla Struttura i compiti di sorveglianza, controlli periodici e di manutenzione, da effettuare direttamente o indirettamente, con la frequenza indicata.

Detti incaricati, pertanto, si riferiscono al Responsabile di Struttura per qualsiasi situazione di eventuale pericolo (malfunzionamenti, ecc.) o di inosservanza di cui vengano a conoscenza.

L'attività di verifica si può suddividere in:

- 1) sorveglianza interna alla Struttura;
- 2) controlli periodici e di manutenzione con annotazione su apposito registro.

Le Presidenze di Facoltà si coordinano con la Ripartizione Economo-patrimoniale, in particolare per le aree didattiche comuni.

#### *A1. Sorveglianza interna alla Struttura*

L'attività di sorveglianza consiste nel verificare, con cadenza almeno mensile, che:

- i percorsi, le vie di esodo e le uscite di emergenza siano sgombre, utilizzabili, funzionanti e non chiuse a chiave o con catene in presenza di personale;
- le porte REI di compartimentazione antincendio (tagliafuoco) siano in perfetta efficienza e siano generalmente chiuse;
- la segnaletica di sicurezza relativa ai rischi generici e specifici presenti nei locali sia ben visibile, provvedendo a collocarla qualora mancasse;
- la segnaletica relativa ai percorsi di evacuazione e di emergenza sia ben visibile, segnalando alla Divisione Edilizia qualora mancasse;
- i presidi di emergenza siano riforniti e pronti per l'uso, reintegrando eventuali attrezzature mancanti o danneggiate;
- gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative (estintori collocati al giusto posto, manichette visivamente in ordine, ecc.);
- le attività particolarmente pericolose siano svolte nel rispetto delle norme di sicurezza;
- il deposito dei liquidi infiammabili e di altro materiale infiammabile sia conforme a quanto previsto per il carico di incendio della Struttura stabilito dalla Divisione Edilizia: quantitativi di solventi, carta, ecc.

#### *A2. Controlli periodici e di manutenzione con annotazione sul registro antincendio*

I controlli periodici e gli interventi di manutenzione in questione sono indicati nella sezione introduttiva del registro antincendio, predisposto dagli uffici competenti.

### APPENDICE B – Criteri di analisi del rischio

#### *B1. Rischi connessi agli edifici*

Gli edifici dell'Ateneo comprendono palazzi storici (Palazzo Centrale, Botta, S. Felice, S. Tommaso, Maino, Vistarino), alcuni parzialmente ristrutturati e palazzi più recenti. Le possibili fonti di pericolo sono riferibili a caratteristiche strutturali o impiantistiche, che possono comportare, per esempio, un elevato carico di incendio.

#### *B2. Rischi connessi alle attività*

Di seguito sono indicate le attività svolte nella realtà universitaria, suddivise per aree-tipo, da considerare in funzione dello specifico insediamento.

##### B2.1. Laboratorio chimico, chimico-fisico, biologico, biochimico e depositi connessi

###### Attività potenzialmente pericolose:

- manipolazione, immagazzinamento, trasporto di sostanze e preparati pericolosi, di materiale radioattivo, di agenti biologici
- utilizzo, stoccaggio, trasporto di gas compressi, liquefatti, disciolti, criogenici
- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento di apparecchiature
- possibilità di elevato numero di persone nei laboratori didattici.

###### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- esplosione
- versamenti e contaminazioni ambientali e/o personali
- fughe di gas (metano o gas tecnologici, anche tossici/inflammabili/comburenti)
- carenze di ossigeno
- infortuni (lesioni fisiche, asfissie, intossicazioni, shock elettrici).

##### B2.2. Laboratorio fisico-ingegneristico

###### Attività potenzialmente pericolose:

- manipolazione, immagazzinamento, trasporto di sostanze e preparati pericolosi
- utilizzo, stoccaggio, trasporto di gas compressi, liquefatti, disciolti, criogenici
- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento di apparecchiature
- saldature
- possibilità di elevato numero di persone nei laboratori didattici

###### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- esplosione
- versamenti e contaminazioni ambientali e/o personali
- fughe di gas (metano o gas tecnologici, anche tossici/inflammabili/comburenti)
- carenze di ossigeno
- infortuni (lesioni fisiche, asfissie, intossicazioni, shock elettrici).

### B2.3. Laboratorio informatico

#### Attività potenzialmente pericolose:

- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento dei videotermini, apparecchi di saldatura, ecc.
- elevata presenza di persone nei laboratori didattici.

#### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- infortuni (shock elettrici, lesioni fisiche).

### B2.4. Ufficio

#### Attività potenzialmente pericolose:

- utilizzo/immagazzinamento di grandi quantità di carta
- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento di videotermini o altre apparecchiature.

#### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- infortuni (shock elettrici, lesioni fisiche).

### B2.5. Aula didattica

#### Attività potenzialmente pericolose:

- notevole presenza di persone
- uso di corrente elettrica per l'utilizzo di videotermini o altre apparecchiature (lavagna luminosa, proiettore, ecc.).

#### Possibili eventi dannosi:

- incendio (in particolare nelle aule con arredi lignei)
- infortuni durante lo sfollamento, malori, shock elettrici.

### B2.6. Biblioteca, archivio e sala lettura

#### Attività potenzialmente pericolose:

- immagazzinamento di grande quantità di materiale cartaceo
- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento di videotermini o altre apparecchiature
- notevole presenza di persone.

#### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- infortuni durante lo sfollamento, shock elettrici, lesioni fisiche.

### B2.7. Locali tecnologici e di servizio, officine, falegnamerie, ecc.

#### Attività potenzialmente pericolose:

- manovre su linee in pressione, valvole, interruttori
- uso di macchine utensili ed attrezzature pericolose
- saldature
- utilizzo di gas compressi, liquefatti o disciolti, criogenici.

### Possibili eventi dannosi:

- incendio
- esplosione
- infortuni (lesioni fisiche, intossicazioni, asfissie, shock elettrici, ustioni).

### ***B3. Misure di prevenzione e protezione***

Le misure di prevenzione e protezione adottate per contenere gli effetti dannosi connessi a situazioni di emergenza (sia legati alle caratteristiche degli edifici, sia al tipo di attività effettuate) al più basso livello possibile sono descritte, per ogni singolo insediamento nella Parte Specifica del Piano.

## **APPENDICE C – Requisiti di idoneità per i componenti della Squadra di Emergenza**

I componenti della Squadra di Emergenza devono essere in possesso di particolari requisiti:

- preferibilmente sono volontari; si ricorda comunque che i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (art. 12,3° D.Lgs. 626/94), siano essi docenti, tecnici o amministrativi;
- preferibilmente hanno avuto passate esperienze in squadre di emergenza, vigili del fuoco, pronto soccorso (ex pompieri, infermieri, medici, volontari CRI, ecc.);
- hanno età superiore ai 18 e preferibilmente inferiore ai 55 anni;
- sono sottoposti a visita preliminare del Medico Competente, atta ad accertare l'idoneità all'incarico e al corso di addestramento;
- conoscono l'insediamento in cui lavorano (principali rischi, dispositivi di sicurezza, vie e uscite di emergenza, funzionamento degli impianti tecnologici, ecc.);
- hanno buone capacità di comunicazione sia verso i colleghi che verso estranei;
- sostengono un addestramento specifico (lotta antincendio, pronto intervento, evacuazione) con verifica finale.

## **APPENDICE D – Contenuto del presidio di emergenza**

La dotazione minima del presidio di emergenza è la seguente, salvo diversa indicazione della Divisione Igiene e Sicurezza:

- un elmetto con schermo protettivo
- una maschera antigas con filtro universale
- un giubbotto ad alta visibilità
- un paio di guanti
- una torcia portatile

- una coperta antifiamma
- un nastro in plastica con strisce bianco-rosse per segnalazione ostacoli
- un taglierino
- una copia completa del Piano di Emergenza e di Evacuazione (Parte Generale e Parte Specifica) con planimetrie.

L'attrezzatura è contenuta in armadietti metallici con vetri "safety-crash" per il rapido prelievo delle stessa.

Il numero e la posizione dei presidi di emergenza sono definiti per ogni Struttura dalla Divisione Igiene e Sicurezza.

## APPENDICE E – Schema di chiamata dei soccorsi

Le richieste di soccorso devono essere precise, ordinate e sintetiche per evitare perdita di tempo prezioso da parte dei soccorritori. Per questo è opportuno seguire uno schema per la chiamata del soccorso sia esterno che interno.

### a) Schema di chiamata del soccorso esterno

*Alla risposta dell'interlocutore precisare:*

- proprio nome e cognome e possibilmente numero telefonico da cui si effettua la chiamata
- luogo dell'incidente (nome struttura universitaria, indirizzo esatto, accessi ai mezzi di soccorso)
- natura e causa dell'incidente (incendio, esplosione, fuga di gas, attentato, ecc.)
- entità dell'incidente
- persone coinvolte e loro stato.

*Al termine della comunicazione:*

- assicurarsi che l'interlocutore abbia capito, facendogli ripetere il messaggio
- registrare il nominativo dell'interlocutore, in caso si dovesse richiamare
- eventualmente mandare qualcuno a ricevere i soccorsi presso i passi carrai di accesso.

### b) Schema di chiamata della SQUADRA

Le informazioni da fornire sono:

- proprio nome e cognome
- luogo dell'incidente
- natura e causa dell'incidente (incendio, esplosione, attentato, ecc.)
- entità dell'incidente
- indicazioni precise per il raggiungimento del luogo dell'incidente (piano, locale, ecc.)
- eventuale presenza di infortunati.

## APPENDICE F – Segnalazioni di emergenza

L'emergenza è segnalata all'interno dell'edificio tramite sistema di interfono, se presente, ovvero tramite megafono, di cui ogni Struttura è dotata.



*Segnale di emergenza di primo grado (pre-allerta):*

**“È IN CORSO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DI PRIMO GRADO PRESSO ... SI RACCOMANDA A TUTTE LE PERSONE PRESENTI DI MANTENERE LA CALMA, DI INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ, DI METTERE GLI IMPIANTI IN SICUREZZA E ATTENDERE ULTERIORI ISTRUZIONI”**

*Segnale di emergenza di secondo grado (evacuazione):*

**“È IN CORSO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DI SECONDO GRADO. TUTTE LE PERSONE PRESENTI (NELL’EDIFICIO O PRESSO UNA PARTE DI ESSO) SONO PREGATE DI ABBANDONARE L’EDIFICIO, SEGUENDO I PERCORSI SEGNALATI E DIRIGERSI VERSO I PUNTI DI RACCOLTA. SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA, DI ABBANDONARE GLI EFFETTI PERSONALI, DI NON SPINGERE, DI NON CORRERE E DI NON GRIDARE”.**

*Segnale di cessata emergenza*

**“È CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA. IL PERSONALE È AUTORIZZATO A RIPRENDERE LA PROPRIA ATTIVITÀ”.**

## APPENDICE G – Norme e documenti di riferimento

Il Piano è redatto secondo quanto disposto dal D.Lgs. 626/94, titolo I, capo III e recepisce una serie di disposizioni di legge in materia di antincendio ed igiene e sicurezza sul lavoro, tra cui:

DPR 547/55	Norme di prevenzione degli infortuni
DPR 303/56	Norme generali per l’igiene del lavoro
DPR 577/82 (artt. 15 e 22)	Regolamento per l’espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza
D.M. 16/02/82	Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
L. 818/84	Attività soggette a controllo dei vigili del fuoco
L. 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti
D.Lgs. 277/91	Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 legge 30 luglio 1990, n. 212.
D.M. 26/08/92	Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica
D. Lgs. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
D.Lgs. 626/94 (art. 64,f, art. 78,5°,e) e succ. mod.	Attuazione delle direttive 89/391CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D.Lgs. 230/95	Attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618,

### Emergenza, Evacuazione, Sicurezza Lavoro, DLgs 626/94, DM 10-03-98

	90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti.
D.Lgs. 493/96	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
D.L. 512/96, convertito in L. 609/96	Disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto
Lettera-Circolare Min. Interno 12/3/97 Prot. n. 770/6104	Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento dell'idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 363 del 05/08/98	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni

A tale elenco, comunque non esaustivo, si aggiunge il Decreto Rettorale 04/DIS/99 del 15/6/99 (“Regolamento dell’Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e salute sul luogo di lavoro”) per l’applicazione del D.Lgs. 626/94 e 242/96 all’interno dell’Ateneo Pavese, che definisce ruoli e competenze in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Inoltre, si deve fare riferimento, per le parti di interesse:

- Coordinamento delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d’opera, forniture e servizi e nelle attività esterne (D.R. 01/DIS/99, trasmesso con lettera prot. n. 6771 del 25/1/99)
- Norme operative interne di radioprotezione - D.Lgs. 230/95, D.Lgs. 626/94 (D.R. 02/DIS/97 trasmesso con lettera n. 2283 del 1/12/97)
- Schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati pericolosi
- Piano di pronto soccorso (D.R. 08/DIS/98, trasmesso con lettera prot. n.23013 del 14/09/98)
- Norme operative interne riguardanti il rischio associato a campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde, campi magnetici statici, impianti a risonanza magnetica nucleare e sostanze criogene (D.R. 06/DIS/98, trasmesso con lettera prot. n. 17760 del 29/06/98).

**ALLEGATO I – Modulo per la designazione dei componenti le squadre di emergenza e di pronto soccorso**

Al Rettore  
Università di Pavia  
S E D E

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO**  
(ex art. 4,5°,a D.Lgs. 626/94)

Il sottoscritto ..... ,  
Responsabile della Struttura .....  
..... :

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 4,5°,a e 12,1°,b del D.Lgs. 626/94 e succ. mod. e integr.;
- ai sensi del Piano di Emergenza e di Evacuazione e del Piano di Pronto Soccorso;
- sentiti i Direttori delle singole Strutture interessate;

DESIGNA

i Sigg. ....  
.....  
.....  
.....  
.....

quali addetti:

Squadra di Emergenza

Pronto Soccorso.

....., li .....

.....  
(Il Responsabile di Struttura)

Pavia, li .....

Al Sig. ....

Con la presente si comunica la Sua designazione quale lavoratore incaricato per:

- gestione dell'emergenza
- gestione del pronto soccorso

nella Struttura/insediamento ....., ai sensi dell'art. 4,5°,a D.Lgs. 626/94 e del Piano di emergenza e di evacuazione e del Piano di Pronto Soccorso.

Tale incarico è obbligatorio per legge (art. 5,2°,h D.Lgs. 626/94) ed in quanto tale prescinde dalle funzioni e dalle mansioni del singolo lavoratore. La designazione non può essere rifiutata se non per giustificato motivo, che dovrà essere comunicato per iscritto allo scrivente.

.....  
*(Il Responsabile di Struttura)*

\* \* \* \* \*

....., li ..... per ricevuta

.....  
*(firma del lavoratore incaricato  
per presa visione)*

### IL RETTORE

- Visto il D.P.R. del 27 aprile 1955 n. 547;
- Visto il D.P.R. del 19 marzo 1956 n. 303;
- Visto il D.Lgs del 19 settembre 1994 n. 626;
- Visto il D.Lgs del 19 marzo 1996 n. 242;
- Visto il Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998;
- Visto il Decreto Ministeriale del 5 agosto 1998 n. 363;
- Visto il Decreto Rettorale del 14 gennaio 1999 n. 01/DIS/99;
- Visto il Decreto Rettorale del 15 giugno 1999 n. 04/DIS/99;
- Sentito il parere del Direttore Amministrativo;
- Ritenuto di dover procedere;

### DECRETA

l’emanazione del “Piano di emergenza e di evacuazione – Parte Generale – versione 02” come da testo allegato al presente Decreto.

I Direttori delle Strutture universitarie e degli Enti ospitati presso le medesime devono rendere noto il presente documento a tutto il personale che è tenuto a rispettare e a fare rispettare quanto vi è contenuto, nell’ambito delle proprie attribuzioni e competenze.

Il presente documento avrà piena attuazione presso ciascuna Struttura con l’emanazione della Parte Specifica prevista per ogni insediamento, redatta a cura della Divisione Igiene e Sicurezza e adottata dai Direttori interessati.

In mancanza, e fatto salvo quanto previsto dalla legge, si applicheranno le sanzioni disciplinari previste dall’ordinamento universitario.

Il presente Decreto sostituisce ed annulla il precedente “Piano di emergenza e di evacuazione – Parte Generale – versione 01” (D.R. 07/DIS/98 del 24 giugno 1998) ed entra in vigore il giorno di pubblicazione all’albo dell’Università.

Pavia, 6 ottobre 1999

### DECRETO RETTORALE N° 5/DIS DEL 6 ottobre 2001

Visto IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

*F.to (Giovanni Bignamini)*

IL RETTORE

*F.to (Roberto Schmid)*

Allegato: Piano di emergenza e di evacuazione – Parte Generale; Versione 02 del 30/08/99

Pavia, 7 ottobre 1999

Prot. n. 23227  
Pos. n. 36.01.01

Ai Direttori/Responsabili di tutte le Strutture universitarie  
Ai Direttori dei Centri:  
CNR – Centri di Pavia  
INFN – Sezione di Pavia  
INFM – Sezione di Pavia  
Osservatorio Malattia delle Piante – Regione Lombardia  
Ai Medici Competenti/Autorizzati  
Agli Esperti Qualificati  
Al Responsabile Divisione Edilizia  
Al Responsabile Divisione Igiene e Sicurezza  
Al Direttore Sanitario IRCCS Policlinico S. Matteo  
Al Direttore Sanitario Fondazione “S. Maugeri”  
Al Direttore Sanitario Fondazione “C. Mondino”  
e p.c. - Direttore Amministrativo  
Dott. G. Bignamini  
- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

LORO SEDI

Oggetto: ***Piano di emergenza e di evacuazione – Parte Generale – versione 02***

Si informano le SS.LL. che, in attuazione di quanto disposto all’art. 12 del D.Lvo 626/94, è stato redatto il Piano di Emergenza e di Evacuazione (Parte Generale – versione 02) dell’Università degli Studi di Pavia.

Esso si applica alle Strutture universitarie e agli Enti ospitati (es. CNR, INFN, INFM, IRCCS, ecc.), che occupano locali in edifici gestiti direttamente dall’Università.

Il Piano è realizzato sulla base della situazione esistente in attesa del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte degli organi competenti.

Nella Parte Generale sono definiti i termini del Piano e l’organizzazione dell’emergenza; seguirà una parte specifica, diversa per ogni insediamento, in cui saranno precisati i dettagli tecnici relativi a ciascuna Struttura.

Si raccomanda alle SS.LL. l’attuazione del Piano presso la propria Struttura, nonché per l’adempimento dei compiti previsti nel Piano stesso e la sua massima diffusione tra il personale interessato, anche attraverso l’affissione all’albo della Struttura stessa.

Le Strutture che avevano già ricevuto ed applicato il Piano precedente dovranno provvedere alla sostituzione dello stesso con il nuovo aggiornamento.

La Divisione Igiene e Sicurezza (504.269/.270) è a disposizione per eventuali chiarimenti che si rendessero necessari.

Distinti saluti.

**IL RETTORE**  
*F.to (Roberto Schmid)*

DB/db

Allegato: Piano di Emergenza e di Evacuazione – Parte Generale – versione 02 – pagine 29  
copia Decreto Rettorale n. 5/DIS del 6-ott-1999